- Gestione dei residui		
Residui attivi al 1.01.2002	2.737.973,90	
Riaccertamenti (-)	410.618,50 (da formalizzare)	
Riscossioni (-)	339.799115	
Restano al 31.12.2002		1.987.556,25
Residui attivi del 2002		175.358.870,76
Totale Residui attivi al 31.12.2002		177.346.427,01
Residui passivi al 1.01.2002	247.749.092,63	
Riaccertamenti (-)	37.976.533,31 (in sede di assestamento 2002)	
Pagamenti (-)	131.717.061,66	
Restano al 31.12.2002		78.055.497,66
Residui passivi del 2002		398.337.698.45
Totale residui passivi al 31.12.2002		476.393.196,11

Dall'esame dei prospetti sopra riportati, si rileva che:

a) L'ammontare delle spese impegnate è risultato superiore di € 85.540.976,67 all'ammontare delle somme accertate.

A siffatto risultato negativo, che consegue alla insufficienza delle risorse finanziarie ordinarie dell'ente in rapporto agli obblighi istituzionali da assolvere nonché all'assunzione di nuovi oneri a carico del bilancio 2002, per l'importo complessivo di € 67.874.273,29, quali somme di competenza degli esercizi 2001 e precedenti, è stato fatto fronte mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione accertato in € 70.127.886,55 al termine dell'esercizio finanziario precedente e alle economie in conto residui operate in sede di assestamento del bilancio per un importo di € 37.976.533,31.

b) L'ammontare dei pagamenti effettuati è risultato inferiore di € 41.504.840,72 a quello delle riscossioni.

c) L'ammontare al 31.12.2002 sia dei residui attivi che dei residui passivi ha riportato incrementi molto significativi rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento dei residui attivi è dovuto principalmente al mancato versamento, nell'anno 2002, da parte dello Stato, di € 139.805.000 per gli aiuti nazionali in relazione alle indennità previste

per la BSE dalla legge 49/01 e successive modificazioni e integrazioni (cap. 104), ai crediti d'imposta IVA anticipata dall'AGEA dopo il 16 ottobre 2000, per € 25.079.854,57 (cap. 173) e d € 8.096.690,97 (cap. 131) per la mancata riscossione nel corso dell'esercizio di proventi derivanti dalle vendite di prodotti acquisiti in seguito ad interventi nazionali.

d) Sul capitolo n.151, concernente gli interessi attivi versati su conti correnti infruttiferi, si è accertato che l'importo di € 823.713,46, relativo ad anni precedenti, è stato aggredito da creditori procedenti mediante n.4 pignoramenti, conclusi con ordinanze di assegnazione. Del predetto importo, € 413.094,96 corrispondono a somme che dovranno essere restituite dall'Area Organismo pagatore e sono perciò state riportate – tra i residui, mentre le restanti somme (€ 410.618,50) sono state eliminate dal conto dei residui, in quanto si tratta di interessi e spese legali a carico della gestione nazionale.

Sul versante della spesa si è provveduto, nel corso dell'esercizio, al riaccertamento di residui per € 37.976.533,31.

Opportunamente combinando i dati suesposti, si ottiene l'ammontare dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2002, come di seguito indicato (in parentesi le somme in sottrazione):

- avanzo di amministrazione al 31.12.2001	€	70.127.886,55
- accertamenti 2002	€	541.389.935,27
- totale impegni 2002	(€	626.930.911,94)
- minori residui attivi	(€	410.618,50)
- minori residui passivi	€	37.976.533,31
Avanzo di amministrazione al 31.12.2002	**€**	**22.152.824,69**

Nell'elenco dei residui attivi e passivi esistenti alla data del 31.12.2002, allegato al consuntivo di che trattasi, sono comprese ancora partite risalenti ad esercizi remoti (1991-1992-1993, ecc.) per le quali si renderebbero necessarie puntuali analisi per la loro conservazione nelle scritture contabili.

Il risultato di amministrazione innanzi indicato non coincide con quello esposto nel bilancio di previsione 2003, nel quale l'avanzo presunto ammontava ad € 43.551.088,49. Di detta somma, € 14.820.985,30 vennero utilizzati per coprire

spese superiori alle entrate previste, € 14.820.985,30 risultavano vincolati e solo € 13.909.117,89 da utilizzare successivamente.

Analisi delle entrate

Nel prospetto che segue, le entrate accertate, suddivise per titoli e categorie, vengono poste a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	TOTALE ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE
Trasferimenti da parte dello Stato - Funzionamento	162.0334.000,16	162.034.613,00	612,84
Trasferimenti da parte dello Stato – Destinazione vincolata	304.926.818,79	304.926.598,79	-220,0
Trasferimenti da parte dello Stato – Interventi nazionali L.165	29.999.998,71	29.999.998,71	0,00
Vendita di beni e prestazione di servizi	11.346.244,751	11.347.062,37	817,62
Redditi e proventi patrimoniali	1.291.142,25	185.837,07	-1.105.305,18
Poste correttive e compensative di spese correnti	27.346.521,241	27.559.866,68	213.345,44
Entrate non classificabili in altre voci	1.000,001	2.084.438,83	2.083.438,83
Entrate straordinarie	**37.976.533,31**	**0,00**	-37.976.533,31
Totale Titolo I	**574.922.259,21**	**538.138.415,45**	**-36.783.843, 76**
Entrate aventi natura di Partite di giro	3.259.441,58	3.251.519,82	-7.921,76
TOTALE GENERALE	578.181.700,79	541.389.935,27	-36.791.765,52

Come può evincersi dal prospetto, le entrate correnti risultano accertate in misura inferiore di € 36.783.843,76 a quanto previsto in via definitiva. Analogamente, le entrate per partite di giro risultano accertate in misura inferiore di € 7.921,76 alla corrispondente previsione definitiva. Gli accertamenti delle entrate correnti risultano minori rispetto alla previsione definitiva in gran parte per la mancata iscrizione delle entrate straordinarie (€ 37.976.533,31) tra le poste versate o rimaste da versare, in quanto tale voce non consegue ad acquisizione di nuove entrate nella disponibilità dell'ente, ma all'iscrizione tra le previsioni definitive delle economie in conto residui realizzate in corso di esercizio.

In particolare, tra le entrate correnti:

a) i trasferimenti hanno riguardato:

- per € 162.034.613,00, l'assegnazione dello Stato per il funzionamento dell'Ente (cap.101);
- per € 36.151.982,94, il finanziamento del programma di aiuti ai paesi in via di sviluppo (cap.102);
- per € 25.161.780,00, il finanziamento per gli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap.103);
- per € 243.612.835,85, gli aiuti per la B.S.E (di cui € 103.807.835,85 versati ed € 139.805.000,00 rimasti da versare - cap. 1 04);
- per € 29.999.998,71 le assegnazioni dello Stato per gli interventi nazionali ai sensi della legge n.448 del 2001 (cap.105);

b) la vendita dei beni e servizi (la vendita dell'alcole in deposito) ha consentito la riscossione di entrate per € 3.236.971,03, mentre rimangono da riscuotere € 8.096.690,97;

c) gli interessi attivi maturati sui c/c fruttiferi hanno comportato l'accertamento di € 185.837,07 (€ 107.246,43 versati ed € 78.590,64 rimasti da versare);

d) le somme dovute dai contraenti dell'ente per spese di copia, stampa, ecc. con un accertamento di € 13.400,37 (€ 13.209,28 versati ed € 191,09 rimasti da versare)

e) nelle restanti due categorie delle entrate correnti, sono state accertate entrate per l'ammontare complessivo di € 29.644.305,51 (€ 2.271.712,18 versati ed € 27.372.593,33 rimasti da versare).

Tra le partite di giro:

- il recupero del mandato al cassiere (cap. 193 - € 25.822,84) ha dato origine ad un residuo attivo di € 5.804,73;
- l'accertamento delle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali a carico dei dipendenti ha raggiunto l'ammontare di € 2.363.648,32;
- le partite in sospeso sono state accertate in € 862.048,66 interamente versate.

Esame delle spese

Nel prospetto che segue gli impegni, suddivisi per titolo e categoria, vengono posti a raffronto con le corrispondenti previsioni definitive:

SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	TOTALE IMPEGNATO	ECONOMIE O MAGGIORI SPESE
Spese per gli Organi dell'Ente	725.089,03	554.945,79	- 170.143,24
Oneri per il Personale in attività di servizio	22.921.693,73	19.519.195,20	- 3.402.498,53
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	14.636.636,44	14.579.124,94	- 57.511,50
Spese per prestazioni istituzionali	218.008.773,23	218.008.772,02	- 1,21
Trasferimenti passivi	313.196.598,79	313.196.598,79	0,00
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
Oneri tributari	0.00	0,00	0,00
Poste correttive e compensative di entrate correnti	24.560.073,58	24.560.073,58	0,00
Spese non classificabili in altre voci	16.653.768,83	4.361.419,54	- 12.292.349,29
Oneri vari straordinari (oneri 2001 e precedenti)	28.899.262,26	28.899.262,26	0,00
Totale Titolo I	**639.601.895,89**	**623.679.392,12**	**-15.922.503,77**
CATEGORIA I : Spese aventi natura di Partite di giro	3.259.441,58	3.251.519,82	-7.921,76
TOTALE GENERALE	**642.861.337,47**	**626.930.911,94**	**-15.930.425,53**

Come si vede, le spese correnti risultano impegnate in misura pressoché totale rispetto alle previsioni definitive (circa il 97%). Di esse è stato erogato circa il 36% (€ 226.203.742,33), mentre la restante parte (€ 397.475.649,79), a fine esercizio, confluisce nella massa dei residui passivi da trasmettere all'esercizio successivo.

Nel complesso, l'ammontare delle spese correnti impegnate supera di € 85.540.976,67 l'ammontare dei corrispondenti accertamenti di entrata. Siffatta differenza, come è stato già evidenziato, è stata coperta attingendo all'avanzo di amministrazione realizzato al termine del precedente esercizio finanziario, nonché utilizzando le economie in conto residui effettuate in fase di assestamento del bilancio. Peraltro, non risultano assunti impegni in eccedenza dei limiti di stanziamento. Di contro, risultano realizzate economie in diversi capitoli di spesa, il cui ammontare complessivo pari a € 15.930.425,53 e, in termini percentuali, al 2,5% delle previsioni definitive, è contenuto nei limiti fisiologici degli scostamenti soprattutto se si tiene conto che più della metà (circa 9,4 milioni di euro) delle economie di cui trattasi è stata realizzata nei capitoli (n.432 e 433) dedicati ai fondi di riserva.

Comunque:

- le spese per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi ecc.) sono state impegnate in. misura inferiore alla previsione definitiva e rappresentano lo 0,09% di tutte le spese correnti;
- gli oneri per il personale risultano impegnati in misura inferiore di circa 3,5 milioni di euro al previsto in via definitiva. Nel complesso rappresentano poco più del 3% di tutte le spese correnti e il 12% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per l'acquisto di beni e servizi sono state impegnate per un ammontare pari in termini percentuali al 2,3% di tutte le spese correnti e al 9% del finanziamento statale per le spese di funzionamento;
- le spese per prestazioni istituzionali sono state impegnate per un ammontare in termini percentuali pari al 35% di tutte le spese correnti e superano di circa € 56 milioni di euro il finanziamento statale per le spese di funzionamento. Siffatta circostanza, in assenza di specifiche nuove risorse finanziarie, ne impone, in futuro, il contenimento in limiti assai più ragionevoli. In questa categoria assumono particolare rilievo le spese sostenute per lo stoccaggio dell'alcole in ammasso pubblico nazionale (cap.252 - € 15.941.209,69), quelle destinate alla retribuzione dell'attività dei concessionari per il sistema integrato di gestione e controllo e GIS (cap.255 - € 134.353.283,52) e infine, le spese per retribuire ulteriori attività di controllo da parte di soggetti e organismi esterni (cap.256 - € 55.046.553,81). A queste si aggiungono le spese per la conduzione, l'adattamento e l'arredamento dei locali sede degli uffici, le spese telefoniche,le spese per la trasmissione dei dati e quelle per l'acquisto dell'alcole (peraltro,

oggetto di finanziamento statale aggiuntivo cap. 261 - € 11.341.200,00);

- i trasferimenti ripetono in uscita l'ammontare dei finanziamenti a destinazione vincolata ottenuti dallo Stato per quanto attiene, in particolare, al programma di aiuti alimentari ai paesi in via di sviluppo (cap. 306 - € 36.151.982,94), agli aiuti nazionali al settore bieticolo-saccarifero (cap. 308 - € 25.161.780,00), agli interventi per lo smaltimento del materiale specifico a rischio e ad alto rischio, ecc. (cap. 309 - € 243.612.835,85) e all'aiuto straordinario nazionale a favore dei vini da tavola per la distillazione di crisi (cap.325 - € 8.270.000,00). Nel complesso, i trasferimenti rappresentano il 50% di tutte le spese correnti;
- le spese correttive e compensative delle entrate annoverano le uscite necessarie al pagamento dell'IVA sull'acquisto e lo stoccaggio dell'alcole (cap.410) con un impegno di € 3.901.797,62 e quelle per l'IVA correlata agli interventi comunitari dell'organismo pagatore (cap.412), per € 20.658.275,96, tutti pagati.

  La procedura contabile seguita dall'Agenzia nel 2002 prevede, per le altre operazioni rilevanti ai fini IVA, per la prima volta, la rilevazione dell'IVA sullo stesso capitolo dell'operazione che l'ha originata.
- Le spese non classificabili in altre voci annoverano uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori (cap. 431 - € 4.360.419,54), con un'economia, rispetto alle previsioni definitive, di € 2.902.890,85.
- Le spese per oneri vari straordinari (€ 28.899.262,26) si riferiscono all'assunzioni di nuovi oneri a carico del bilancio 2002, quali somme di competenza degli esercizi 2001 e precedenti non rilevati contabilmente.

Le spese per partite di pareggiano per quel che riguarda gli impegni di competenza con i correlativi accertamenti di entrata.

Conto economico

Con apposito prospetto, redatto secondo lo schema allegato al Regolamento di cui al D.P.R. n.696/1979 si dà dimostrazione del disavanzo economico, determinato in € 57.361.389,09 al termine dell'esercizio finanziario 2002.

Alla sua formazione non coerentemente con il D.P.R. 696/1979, concorre, tra gli elementi di natura finanziaria, anche l'ammontare delle partite di giro, il cui valore di entrata pareggia con quello delle uscite (€ 3.251.519,82), restando quindi ininfluente sul risultato finale.

Tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari figura l'ammontare del riaccertamento dei residui passivi effettuato nel corso del 2002, quello relativo al riaccertamento di residui attivi da regolarizzare in sede di

approvazione del consuntivo in parola, nonché l'ammontare degli ammortamenti dei beni mobili e della svalutazione dell'alcole in deposito.

CONTO ECONOMICO
ANNO 2002

PARTE PRIMA
(entrate e spese finanziarie)

Entrate finanziarie di competenza		Spese finanziarie di competenza	
Titolo I entrate correnti		Titolo I spese correnti	
Trasferimenti	496.961.210,50	Spese Organi Ente	554.945,79
Vendita di beni e servizi	11.347.062,37	Oneri per il personale	19.519.195,20
Redditi	185.837,07	Acquisto beni e servizi	14.579.124,94
Poste comp. Spese	27.559.866,68	Prestazioni istituzionali	218.008.772,02
Entrate non class	2.084.438,83	Trasferimenti passivi	313.196.598,79
		Poste corr. e comp.entr.	24.560.073,58
		Spese non class.	4.361.419,54
		Oneri vari straordinari	28.899.262,26
Titolo IV Partite di giro		Titolo III partite di giro	
Entrate part. di giro	3.251.519,82	Spese partite di giro	3.251.519,82
TOTALE PARTE PRIMA	541.389.935,27		626.930.911,94

PARTE SECONDA
(componenti che non danno luogo a movimenti finanziari)

Produzioni e movimenti interni			
Beni mobili (acquisti al netto dismissioni)	4.725,82	Ammortamenti	3.152.224,79
		Svalutazione alcool	6.238.828,26
Variazioni patrimoniali straor.			
Insuss. Passive (min res.passivi)	37.976.533,31	Insussistenze attive	410.618,50
TOTALE PARTE SECONDA	37.981.259,13		9.801.671,55
TOTALE (parte I + parte II)	579.371.194,40		636.732.583,49
DISAVANZO ECONOMICO			57.361.389,09
Totale a pareggio	579.371.194,40		579.371.194,40

Il conto patrimoniale

Con altro apposito prospetto, viene data dimostrazione della situazione patrimoniale dell'Agenzia al termine dell'esercizio finanziario 2002.

Per effetto della gestione 2002, il patrimonio netto dell'agenzia, che a termine dell'esercizio finanziario 2001 ammontava ad € 129.265.591,50, ha subito una variazione patrimoniale netta negativa di € 57.361,389,09, risultando alla fine del 2002 pari a lire 71.904.202,41. Esso è così costituito:

Attività	
Cassa	321.199.593,78
Crediti (residui attivi)	177.346.427,00
Azioni	28.921,59
Beni mobili	1.933.365,97
Biblioteca	14.990,65
Mat.scientifico	2.868,49
Altri beni non class.	21.110,61
Mezzi di trasporto *	---
merci in magazzino (alcole)	47.750.120,43
Totale attività	**548.297.398,52**
Passività	
Debiti (residui passivi)	476.393.196,11
Totale passività	**476.393.196,11**
Patrimonio netto al 31.12.2002	**71.904.202,41**

*Confluiti nella categoria "Beni mobili" – acquisti completamente ammortizzati

La variazione netta patrimoniale sopra evidenziata è pari al disavanzo economico prima indicato.

Come si evince da apposito prospetto allegato al conto consuntivo, ai beni mobili sono stati applicate, per la prima volta, le aliquote di deperimento fissate all'art. 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917, che hanno portato ad un ammortamento dei beni stessi di € 3.152.224,79.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2002 coincide con le disponibilità esistenti alla stessa data sul conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato e sul conto corrente acceso presso l'istituto Tesoreria incaricato del servizio di cassa dell'Agenzia, secondo quanto dagli stessi Istituti finanziari

comunicato e tenuto conto delle precisazioni fornite al riguardo dall'Amministrazione che di seguito si riportano.

Il saldo contabile AGEA al 31.12.2002, nell'importo di € 321.199.593,78, non recepisce le uscite nette per pignoramenti sul conto 20082, pari ad € 4.715.756,60, i girofondi di € 16.925,12 al conto 1300, fatti senza mandati di pagamento a copertura, e l'importo di € 1.787,25 per versamenti fatti nell'ultimo periodo dell'anno direttamente all'Istituto Tesoriere e che hanno aumentato la disponibilità di quest'ultimo (€ 1.418,58 si riferiscono comunque ad errate imputazioni, corrette ad inizio 2003).

Quindi:

Saldo Cassa AGEA al 31.12.2002 (rettificato)	€	321.199.593,78
Uscite pignoramenti conto 20082	€	4.715.756,60
Girofondi al conto 1300	€	16.925,12
Accrediti a Istituto Tesoriere	€	1.787,25
Arrotondamento conversione euro	€	0,01
Saldo c/c Istituto Tesoriere + Tesoreria centrale al 31.12.2002	**€**	**316.468.699,32**

Le giacenze dell'alcole sono state calcolate tenendo conto di quanto comunicato dall'Ufficio competente.

I valori dei beni mobili, bibliografici, scientifici, ecc. coincidono con quelli dell'inventario che risulta aggiornato e chiuso al 31.12.2002. Il valore delle merci in magazzino è quello risultante dalle scritture dell'Ente.

Il valore dei crediti e dei debiti è pari, rispettivamente, all'ammontare dei residui attivi e ei residui passivi al termine dell'esercizio. Non risultano effettuati accantonamenti di sorta.

Il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole sullo schema di consuntivo raccomandando:

- di tener conto in fase di programmazione delle spese per il 2003 delle limitate risorse finanziarie dell'ente in relazione al ridursi dell'avanzo di amministrazione del 2002 a poco più di 22 milioni di euro rispetto alle previsioni esposte nel bilancio 2003.
- di ottenere a fine esercizio il perfetto pareggio fra le risultanze di cassa emergenti dai documenti dell'ente e quelle di provenienza dalle Tesorerie (istituto tesoriere e Tesoreria centrale).

Per legge una società di revisione deve certificare il bilancio dell'ente; la società incaricata della revisione ha trasmesso in data 2 maggio 2003 la propria relazione, che consta di un sola pagina, ed è priva di allegati.

La relazione si conclude con l'affermazione che, a giudizio della società di revisione , il conto consuntivo della AGEA – Agenzia per le erogazioni in agricoltura al 31 dicembre 2002, nel suo complesso, è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Agenzia.

Il conto consuntivo 2002 è stato definitivamente approvato dal Ministero vigilante in data 26 giugno 2003, con le seguenti raccomandazioni:

- pianificare le spese preventivate, tenendo conto delle limitate risorse a disposizione, considerato anche che l'avanzo di amministrazione definitivamente accertato si è ridotto a poco più di 22 milioni di euro;
- assestare le previsioni del bilancio dell'esercizio finanziario 2003;
- procedere ad una attenta analisi dei residui attivi e passivi, eliminando quelli che non hanno più titolo giuridico ad essere mantenuti in bilancio;
- riscuotere i crediti vantati nei confronti dell'erario per l'IVA anticipata e nei confronti dei terzi per la vendita dei prodotti acquisiti in seguito ad interventi nazionali;
- rendere indisponibile la riduzione del 15% della categoria relativa agli acquisti di beni di consumo e servizi, disposta con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 29 novembre 2002 e confluita nell'avanzo di amministrazione;
- procedere alla ricognizione dei beni e all'aggiornamento dell'inventario.

4. - Gli accertamenti sulle cause della mancata imputazione al bilancio 2001 di talune spese e suoi riflessi sul bilancio 2002.

Con deliberazione n.90 del 27 dicembre 2002, il Commissario Straordinario dell'Agenzia ha istituito una apposita Commissione composta da membri esterni all'ente con il compito di effettuare la ricognizione e la verifica della regolarità delle procedure amministrative e contabili che hanno determinato l'insorgenza di un posizione debitoria dell'Agea (sforamento degli stanziamenti dei capitoli di bilancio) e di valutare le conseguenti responsabilità.

La Commissione, all'esito delle proprie indagini, in una relazione datata 22 settembre 2003 ha formulato un serie di considerazioni sulla gestione dei capitoli di spesa da parte di alcuni dirigenti, nonché sulla prassi, invalsa all'interno dell'Agenzia, relativa all'autorizzazione di pagamenti in totale dispregio rispetto alla fase dell'impegno di spesa, come contemplata dal Regolamento di contabilità e amministrazione vigente all'epoca dei fatti.

Da un attento esame dei documenti acquisiti agli atti, nonché dal confronto degli stessi con le disposizioni normative e regolamentari in materia (L.G.C.S., Regolamento di contabilità ed amministrazione dell'Agea, Regolamento del personale, D.Lg 30 marzo 2001 n.165, deliberazioni C.d.A., verbali del Collegio dei revisori), la Commissione ha tratto la convinzione che emergono delle macroscopiche anomalie procedurali sulla tenuta della contabilità interna, nonché evidenti ed insanabili responsabilità di alcuni dirigenti.

In particolare la Commissione ha rilevato che nell'esercizio finanziario 2001 si sono verificate richieste di pagamento ad opera di diversi fornitori dell'Agea (ed antecedentemente dell'AIMA), che hanno esibito regolari "ordini" dell'Ente cui non corrispondevano "impegni" o "prenotazioni" della spesa.

Da tale situazione è conseguita l'insufficienza dello stanziamento per alcuni capitoli di bilancio in relazione alle complessive richieste avanzate dai fornitori.

La maggior parte di tali sforamenti ha riguardato il Capitolo dell'IVA, ed ha causato un maggior esborso nel corso del 2002 di € 70.127.886,54, anziché essere imputato nell'anno 2001.

La causa della predetta situazione è da ravvisare nella mancata "contabilizzazione" nel corrispondente capitolo di spesa dell'impegno conseguente all'assunzione dell'obbligazione (firma del contratto e/o dell'ordine) nel corso dell'anno di competenza.

La Commissione ha poi rilevato che nel conto consuntivo per l'esercizio 2001 non erano stati evidenziati residui passivi ovvero posizioni debitorie esistenti alla data del 31 dicembre 2001, per un importo pari ad € 67.874.273,29, con evidenti riflessi sulla determinazione del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio 2001 e, conseguentemente, sulla effettiva consistenza delle disponibilità finanziarie da utilizzare nella predisposizione del bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 2002.

Tal comportamento contrasta con il disposto dell'art. 41 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia all'epoca vigente, laddove nel regolamentare la gestione dei residui attivi e passivi, al punto 1, richiedeva la determinazione delle somme accertate e non riscosse (residui attivi) e delle somme impegnate e non pagate (residui passivi) da iscriversi nel conto consuntivo (da eseguirsi a cura dell'unità di contabilizzazione).

Detta determinazione, non correttamente effettuata nei fatti all'atto della predisposizione del conto consuntivo, risulta emersa solo a seguito di singole ricognizioni debitorie richieste a ciascun dirigente in sede di riesame e su espressa richiesta commissariale. Il tutto si è reso indispensabile a seguito dei pagamenti effettuati nei primi giorni del 2002 (con fondi di competenza 2002) di partite debitorie non risultanti in contabilità e quindi non esposte in bilancio.

Sta di fatto, ad avviso della Commissione, che i singoli dirigenti che hanno, a più riprese, ordinato la spesa, consapevoli della procedura adottata al di fuori dello schema ricorrente previsto dalla legge di contabilità dello Stato e, nello specifico, dal Regolamento di Contabilità e Amministrazione dell'Agenzia, non hanno sottoposto all'attenzione degli organi deliberanti la delicata situazione.

Solo la nuova formulazione del bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2002, con la inclusione nello stesso (ai fini della determinazione dell'avanzo di amministrazione) del risultato della ricognizione crediti/debiti dell'agenzia, ha evitato gravi conseguenze.

Stesse conseguenze si sarebbero verificate anche a seguito della deliberazione di approvazione del bilancio preventivo 2002 con il quale, a mezzo dell'utilizzo di disponibilità non veritiere e palesemente sovradimensionate, sarebbero state previste spese senza copertura finanziaria certa ed effettiva anche con evidenti riflessi negativi sul raggiungimento dei fini istituzionali dell'Agenzia.

La Commissione ha ritenuto che siffatte evenienze siano ascrivibili alla condotta omissiva da parte dei dirigenti intesa a non far emergere ed a non rappresentare la reale situazione debitoria dell'Agenzia.

A ciò è conseguita la violazione, da parte dei dirigenti cui è affidata *ratione materiae* la gestione del bilancio, di obblighi e doveri (generici e specifici) nell'esercizio delle loro funzioni

La Commissione ha ravvisato conseguente responsabilità disciplinare e dirigenziale dei dirigenti preposti agli uffici coinvolti nella verifica. Si fa riserva di riferire sulle iniziative in proposito adottate dall'A.G.E.A.

Copia della relazione è stata trasmessa dal Commissario alla Procura regionale per il Lazio della Corte dei conti. Sono stati anche chiesti ai dirigenti coinvolti elementi a loro avviso chiarificatori della vicenda.

5. - Le modificazioni alla struttura del bilancio intervenute nel 2003.

Il bilancio di previsione dell'ente per il 2003 è stato redatto conformemente al nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, approvato con D.M. del 14 giugno 2002.

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2003 consta ai sensi dell'at. 16 del citato Regolamento dei separati bilanci predisposti dai Dirigenti preposti all'Ufficio Monocratico e all'Area di Coordinamento, consolidati nel bilancio istituzionale dell'Ente.

Come vuole l'art. 13 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente, il bilancio di previsione è impostato per competenza e per cassa, riporta le entrate e le spese ripartite in numero due unità previsionali di base (Coordinamento e Ufficio Monocratico), a loro volta, suddivise in titoli, categorie e capitoli, porta iscritto, come prima posta a sé stante dell'entrata, l'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2002 e il fondo di cassa presunto alla stessa data e si conclude con il quadro riepilogativo nel quale sono riassunte per titoli e categorie le previsioni di competenza e di cassa.

Come già detto, il bilancio di previsione dell'Ente è suddiviso in due unità previsionali di base, quali centri di responsabilità amministrativa per la gestione delle risorse finanziarie loro affidate.

Trattasi di un passo significativo verso il decentramento della gestione e la compiuta responsabilizzazione dei funzionari preposti ai diversi settori di attività dell'Ente e che dovrà trovare il proprio completamento con l'introduzione di un sistema di contabilità analitica in grado di assicurare, attraverso l'utilizzo di un adeguato sistema informativo il controllo dei costi e in definitiva la eliminazione delle sacche di inefficienza e di dispersione di risorse.

Più significative sono le modifiche apportate alla struttura del bilancio a partire dal 2004, in coerenza con le disposizioni recate dal D.P.R. 27 febbraio 2003, n.97 avente oggetto il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70.

D'altro canto la rappresentazione contabile riflette una nuova e diversa realtà organizzativa.

Fra le principali novità della nuova regolamentazione è l'obbligo di articolare il bilancio di previsione in unità previsionali di base di un'unica gestione finanziaria e del relativo bilancio. Le Unità previsionali di base sono un insieme organico di risorse finanziarie affidate alla gestione dei centri di responsabilità, a loro volta

definiti quali strutture organizzative, di livello dirigenziale generale (o anche inferiore), incaricate di assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Al fine di adattare la propria articolazione contabile interna all'assetto strutturale e organizzativo imposto dalla nuova disciplina ("le U.P.B. sono determinate dall'organo di vertice"), l'AGEA ha individuato – con deliberazione commissariale n° 122 dell'8 luglio 2003 – i centri di responsabilità amministrativa e le Unità previsionali di base, ai sensi del Regolamento di amministrazione e contabilità e del D.P.R. 97/03, in numero di cinque: Ufficio Monocratico, Area Amministrativa, Area Autorizzazione Pagamenti, Area Controlli (queste ultime tre sono Aree funzionali sottostanti all'Ufficio Monocratico), Area Coordinamento.

Inoltre, per vincolare più strettamente i dati di bilancio alle risultanze della gestione, ai sottostanti obiettivi dell'Ente e al processo di pianificazione, programmazione e controllo che informa di sé l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, accanto alla tradizionale contabilità finanziaria viene affiancata una contabilità espressa in termini economici, atta a rilevare i costi e i ricavi. Una delle finalità di tale introduzione è quella di predisporre un sistema che renda possibile, per ciascun centro di costo dell'ente, la verifica dei risultati ottenuti dallo stesso, valutandoli sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza in sede di controllo di gestione. Si tratta di una riforma che adegua la contabilità degli enti pubblici istituzionali non solo alle principali esperienze dei Paesi europei ma anche alla struttura del bilancio dello Stato italiano, il quale – a partire dalla l. 94/97 in poi – ha conosciuto un dettaglio sempre maggiore di analiticità nella rilevazione dei fatti contabili.